

L'estate

delle donne

# Rosa Teruzzi e l'amore per il nostro lago

## «Nel mio casello mi sento Miss Marple»

**Le vacanze a Colico.** Ha acquistato un vecchio immobile delle Ferrovie dove potersi dedicare alla scrittura «Quando ero piccola pensavo a me, ormai grande, che scrivevo romanzi gialli in un paese di mare o di lago»



Il casello della stazione di Colico, buen retiro di Rosa Teruzzi, abbellito da un glicine in fiore



Rosa Teruzzi, 51 anni, giornalista tv FOTO DI PAOLO BERETTA

### GIANFRANCO COLOMBO

Saranno tutte rigorosamente al femminile le storie che racconteremo questa estate. Un universo in rosa che narreremo a partire dalle parole delle diverse testimonie che incontreremo.

Le protagoniste di queste interviste saranno giovani studentesse, youtuber, scrittrici innamorate del nostro lago, giornaliste, religiose, esperte d'arte e via di questo passo. Un mosaico ricco di colori e di passioni, che intende dare uno spaccato di quelle donne che vivono e lavorano dalle nostre parti.

La prima tessera di questo puzzle si chiama **Rosa Teruzzi**. Cinquantuno anni, giornalista, caporedattrice della trasmissione "Quarto grado", scrittrice di gialli, abita e lavora a Milano, ma si è innamorata del nostro lago. La incontriamo a Colico dove da parecchi anni trascorre i week end e le vacanze.

### Dai Navigli al Lario

Al tavolino del bar dove ama leggere e scrivere, ripercorriamo le tappe di un percorso esistenziale che dai Navigli milanesi l'hanno catapultata in quel di Colico.

Un luogo dell'anima che è divenuto ancora più significativo da quando, qualche anno fa, ha acquistato un casello ferroviario, che ora, insieme al marito **Paolo**, sta ristrutturando.

Ma perché una milanese si è invaghita del nostro lago e di un

casello abbandonato delle Ferrovie?

«Già quando ero piccola, con i miei genitori andavamo spesso a Bellagio o a Mandello. Per me il lago di Como è sempre stata la terra della bellezza. Ho continuato a frequentarlo anche con mio marito. Poi, un bel giorno, di ritorno dalla Val Masino, ci siamo fermati a Colico e il paese ci è piaciuto tantissimo. Abbiamo preso in affitto un appartamento e poi ci siamo imbattuti in quel casello che sarà presto la nostra casa. Acquistarlo è stata un'impresa perché non sapevamo a chi rivolgerci, poi un'amica mi disse di aver letto su un quotidiano che le Ferrovie lo stavano mettendo all'asta. Abbiamo partecipato e vinto. È stata la realizzazione di un sogno. Infatti, io non guido e la vicinanza alla stazione è strategica. E poi io adoro scrivere in treno e al bar, mi piacciono l'acqua e le montagne e qui ho potuto avere tutto questo».

Colico, dunque, è per Rosa Teruzzi il posto dell'ispirazione. Come nei suoi romanzi Milano è la metropoli in cui tutto può accadere e il lago è la terra in cui ritrovare se stessi. E proprio qui, in questo luogo "vista lago" per rifarci ad uno scrittore che abita da queste parti, sono nati tutti i suoi libri: «Qui riesco a staccare dalla frenesia del quotidiano. Il venerdì finisco di lavorare e vengo a Colico, uno spazio libero in

cui il cervello ha un'altra vibrazione».

Rosa Teruzzi sul nostro lago ha realizzato quello che era stato il suo sogno sin da bambina: «Da piccola pensavo a me, ormai grande, come a una sorta di Miss Marple, di Signora in giallo, vecchia e sola ma piena di energia, che scriveva in un paese di mare o di lago. Ora non sono ancora vecchia e non sono sola ma in un paese di lago scrivo e questo è per me straordinario». Scrivere per una giornalista non dovreb-

■ «Con i genitori si veniva spesso a Bellagio o Mandello, per me il lago è bellezza»

be essere un problema, ma scegliere la via del romanzo non è la stessa cosa ed infatti anche per Rosa la decisione di cimentarsi con la narrazione ha significato rimettersi in gioco ancora una volta: «Scrivere ho sempre scritto. A vent'anni ho messo giù dei racconti che poi invariabilmente chiudevo in un cassetto. Poi a quarant'anni ho letto un articolo che raccontava di una giornalista che aveva voluto cimentarsi con la narrativa e si era iscritta ad un corso di scrittura creativa. Ho deciso di farlo an-

ch'io e devo dire che mi è servito molto. Ho incontrato maestri come **Davide Pinardi** che mi hanno spiegato le regole di base e in particolare come costruire un personaggio. Inoltre ho conosciuto altre persone che come me scrivevano ma non si sentivano ancora pronte a sfidare i meccanismi dell'editoria. Così mi sono decisa a seguire anche questa strada e nel 2008 ho pubblicato il mio primo romanzo, grazie anche a Colico ovviamente».

### Il primo libro nel 2008

La Rosa Teruzzi scrittrice esordisce nel 2008 con "Nulla per caso" (Sperling & Kupfer), a cui sono seguiti "Il segreto del giardiniera" e "Il prezzo della bellezza" entrambi editi da Rusconi Libri. In tutti e tre la protagonista è Irene, una giornalista che si occupa di cronaca nera in un quotidiano milanese del pomeriggio.

Ora, a settembre uscirà il quarto romanzo e sarà pubblicato da Sonzogno: «Si intitolerà "La sposa scomparsa" ed i personaggi cambieranno, Irene non ci sarà. Ne sarà protagonista Libera, una fioraia detective che, a Milano, ha trasformato un vecchio casello ferroviario in una casa-bottega, dove si mantiene creando bouquet di nozze. Con lei vive la figlia Vittoria, giovane agente di polizia, e la settantenne madre Iole, maestra di yoga

### Chi è

## Giornalista televisiva e scrittrice di gialli

La nostra estate in rosa inizia con Rosa Teruzzi, giornalista, capo redattore della trasmissione televisiva "Quarto grado" e scrittrice. A settembre uscirà il suo quarto romanzo giallo, s'intitolerà "La sposa scomparsa" (Sonzogno). Rosa Teruzzi abita sui Navigli a Milano, ma appena può "scappa" sul nostro lago, di cui è innamorata. A Colico ha acquistato un vecchio casello ferroviario e insieme al marito lo sta restaurando. In quel casello sogna di scrivere i suoi romanzi e di coltivare gli amati fiori. A Colico ha trovato la possibilità di realizzare i sogni dell'infanzia: da grande si vedeva come una sorta di Miss Marple intenta a scrivere in una località di mare o di lago. E il sogno si è avverato grazie ad un casello a due passi dai binari e ad un lago, il nostro, che per lei è da sempre il simbolo della bellezza. Rosa Teruzzi stacca dalla frenesia del quotidiano e inventa le sue storie che si ispirano alle trame narrative di Scerbanenco ed alla leggerezza perfida ma profonda di Jane Austen.

e seguace dell'amore libero. Un bel trio, insomma, le cui vicende si snodano tra Milano, Colico, Gera Lario e Bellano. Al centro della storia ci sarà la scomparsa di una giovane la cui madre busserà alla porta delle nostre tre protagoniste. Saranno proprio loro ad iniziare un'indagine dai risultati inaspettati. Complice il nostro lago e un casello ferroviario, lo stato di grazia della scrittrice Rosa Teruzzi è in pieno fulgore e, come tutti, anche lei ha i suoi punti di riferimento: «La mia madrina letteraria è Sveva Casati Modignani; mi ha sempre sostenuto e le sono molto grata. Quanto ai miei modelli posso dire che vorrei essere capace di imbastire le trame narrative di Scerbanenco ed avere la leggerezza perfida ma profonda di Jane Austen. Peraltro leggo molti gialli ma anche i libri di giardinaggio di Pia Pera e sono anche interessata alla neurofisiologia. Tutti interessi che poi finiscono nei miei libri». Un bel tipo, insomma, la nostra Rosa Teruzzi, che non disdegna le trame intricate di misteri da risolvere, ma nel contempo è romantica attratta dalla bellezza del giardinaggio, il tutto condito da panorami che il nostro ramo lacustre dispensa con grande generosità: «Non sarò Miss Marple, ma vorrei essere una giallista che scrive nel suo casello facendo esperimenti nel suo giardino».